



## Il Rettore: temi importanti per questo territorio che vede un incremento delle patologie endocrinologiche

# Il congresso sulla tiroide sbarca a Campobasso

*Il simposio si svolgerà a settembre e porterà in città autorevoli esperti italiani e stranieri*

**CAMPOBASSO.** Il Sud è di nuovo protagonista. E anche stavolta il Molise ne sarà il «portabandiera». A portarlo alla ribalta nazionale sarà il 4° congresso dell'Associazione Italiana della Tiroide che, dopo tre edizioni al di là del Tevere, per la prima volta in assoluto si svolgerà in una Facoltà medica del Mezzogiorno.

Il simposio si terrà nel prossimo mese di dicembre (nei giorni 2, 3 e 4) e vedrà la partecipazione di alcuni tra i più autorevoli esperti italiani e internazionali.

Nell'aula Magna di Ateneo a Campobasso, oltre 300 congressisti, medici, specialisti e massimi studiosi nelle varie discipline dell'area endocrino-metabolica, discuteranno sugli ultimi sviluppi delle malattie della tiroide, dando vita ad un'occasione di approfondimento e di aggiornamento scientifico.

“Si tratta di un simposio che riveste un'elevata importanza scientifica – ha spiegato il Prof. Maurizio Gasperi, docente di endocrinologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano – perché non solo intende sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione verso le diverse patologie legate alla tiroide, che negli ultimi tempi stanno riguardando in maniera sempre crescente più persone del nostro territorio regionale,

ma anche momento di informazione, dialogo e confronto sulle più recenti linee di ricerca nel campo della diagnosi e della terapia”.

L'Associazione Italiana della Tiroide è presieduta dal professor Aldo Pinchera, ordinario di endocrinologia dell'Università di Pisa.

Il convegno si articolerà in simposi, comunicazioni orali, poster, incontri con gli esperti, casi clinici e letture magistrali.

I disturbi della tiroide si riscontrano in una donna su dieci e un po' meno frequentemente nel sesso maschile. Dipendono in larga misura dalla carenza di iodio nella dieta e, secondo molti endocrinologi, a provarli sono soprattutto le acque potabili troppo pure e con pochissimo iodio.

“Tali tematiche – ha commentato il Rettore Cannata – acquistano maggiore importanza per il nostro tessuto territoriale che da diverso tempo sta vivendo, soprattutto nella aree interne e lontane dal mare, un parallelo incremento di tutte le patologie legate alla tiroide. Ma per raggiungere ottimi risultati – continua il Rettore – è necessaria una continua e più stretta sinergia e integrazione tra medicina accademica, ospedaliera e medicina pubblica”.

### Il programma

La scaletta prevede momenti di confronto, dialogo e informazione su diagnosi e terapia

